

# **COVID-19 E L'ARBITRATO INTERNAZIONALE**

DE BERTI JACCHIA FRANCHINI FORLANI  
STUDIO LEGALE

Anche l'arbitrato internazionale deve affrontare l'emergenza COVID-19. Tanto da un punto di vista procedurale quanto da un punto di vista logistico. Quest'ultimo aspetto, che in altri contesti del diritto non rappresenta criticità particolari, ha invece un rilievo importante nell'arbitrato stante la natura "transnazionale" delle controversie interessate che ha reso prassi consolidata viaggi e spostamenti ovunque nel mondo dei vari *stakeholders* coinvolti nei procedimenti arbitrali tanto per la partecipazione ad udienze arbitrali quanto per la deliberazione ma anche, più banalmente, per la partecipazione a seminari e simposi organizzati per approfondire e diffondere la cultura arbitrale. La comunità dell'arbitrato internazionale è certamente una comunità di professionisti caratterizzati da una grande mobilità. L'emergenza COVID-19 ha posto un brusco argine a tale "attivissimo" dato le restrizioni alla mobilità delle persone imposte dalle varie Autorità Pubbliche e ha posto gli operatori del settore di fronte all'esigenza di riorganizzare le proprie attività da remoto, dovendo anche gestire tutte le implicazioni sugli arbitrati pendenti.

\* \* \*

## **Gli impatti del COVID-19 sull'Arbitrato Internazionale**

Dopo un primo lasso temporale in cui il COVID-19 sembrava essersi diffuso solamente in alcune aree geografiche circoscritte (*in primis* Cina, Sud-Corea e Italia) si è assistito ad una vera e propria estensione della pandemia a livello mondiale.

Ciò comporta delle possibili conseguenze su un amplissimo spettro di arbitrati internazionali.

Si porrà dunque, *in primis*, per i collegi arbitrali la necessità di valutare se l'emergenza sanitaria possa avere impatti su aspetti quali l'eventuale differimento di udienze arbitrali, dei termini procedurali per le parti e del termine per il deposito del lodo.

In tale valutazione, assumono rilievo molteplici fattori. In primis la *lex arbitri* che regola il procedimento arbitrale e che può prevedere disposizioni inderogabili dettate dallo stato di emergenza eventualmente dichiarato dal Paese nel quale ha sede l'arbitrato.

L'eventuale impatto sul procedimento arbitrale di previsioni ad hoc emanate dal Paese sede dell'arbitrato varia da luogo a luogo. Per un'analisi di queste ricadute in relazione ad arbitrati aventi sede in Italia si rimanda al contributo "*Arbitrato e ADR in Italia e COVID-19*" pubblicato sulla sezione "Coronavirus" del sito [www.dejalex.com](http://www.dejalex.com).

Vi sono poi le previsioni dei regolamenti arbitrali, eventualmente adottate per reagire all'emergenza, che hanno un peso determinante laddove l'arbitrato sia amministrato.

## 1. Approccio istituzionale concernente le procedure pendenti

Sono numerose le Istituzioni e Camere Arbitrali ad aver adottato misure e raccomandazioni nell'intento di venire incontro alle esigenze dettate dall'attuale situazione e contribuire a prevenire la diffusione della pandemia.

In generale, sembra che tutti i principali *player* istituzionali continuino ad essere operativi e a fornire a parti e tribunali arbitrali soluzioni che permettano la continuazione delle procedure arbitrali attualmente in corso. Di seguito forniremo un ventaglio delle reazioni e soluzioni adottate dalle principali Istituzioni Arbitrali in risposta all'emergenza:

- L'*International Chamber of Commerce* ("**ICC**"), che inizialmente si era limitata a condividere sul proprio sito web le raccomandazioni emesse dalle autorità francesi<sup>1</sup>, in data 17 marzo 2020 ha inviato ai tutti i suoi utenti una comunicazione urgente con cui confermava la continuazione delle attività dell'ICC ove possibile da remoto<sup>2</sup>. In tale comunicazione ha chiarito inoltre che le nuove richieste di arbitrato e le istanze di misure di urgenza depositate sulla base del Regolamento ICC devono essere depositate elettronicamente. Di recente, il sito dell'*Hearing Centre* dell'ICC ha poi ribadito la necessità di adottare misure preventive, richiedendo particolari precauzioni a soggetti che si siano recati, o abbiano fatto scalo, nelle aree in cui la pandemia si è diffusa "a macchia d'olio" (ad esempio Cina, Hong Kong, Macao, Singapore, Corea del Sud, Iran e le regioni italiane di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna)<sup>3</sup>. Si può immaginare che la rapida diffusione del COVID-19 porterà ad un ampliamento del novero di tali paesi, anche alla luce del rapido evolvere dell'emergenza Coronavirus in Francia, dove la ICC ha sede.
- Il *Singapore International Arbitration Centre* ("**SIAC**") ha indicato invece delle misure preventive per tutti i suoi utenti<sup>4</sup> con un richiamo particolare alle linee guida emesse dal governo di Singapore e alle misure pubblicate dalle "*Maxwell Chambers*". L'Istituzione incentiva esplicitamente le parti e i tribunali arbitrali a tenere eventuali riunioni in video-conferenza e ad utilizzare i servizi virtuali in luogo degli incontri personali.
- La *Stockholm Chamber of Commerce* ("**SCC**") ha pubblicato una "*check list*" che tutti i soggetti coinvolti in procedimenti arbitrali della SCC devono prendere in considerazione prima di fissare qualsiasi riunione di "persona"<sup>5</sup>. A riguardo, è prevista la valutazione di elementi quali: (i) l'effettiva necessità della partecipazione di tutte le persone eventualmente coinvolte; (ii) viaggi recenti effettuati dagli eventuali partecipanti alla riunione in zone a "rischio"; (iii) possibilità di ridurre al minimo la durata della riunione. La SCC ha inoltre

<sup>1</sup> Accessibile al link <https://iccwbo.org/dispute-resolution-services/hearing-centre/>.

<sup>2</sup> Accessibile al link <https://iccwbo.org/media-wall/news-speeches/covid-19-urgent-communication-to-drs-users-arbitrators-and-other-neutrals/>.

<sup>3</sup> Accessibile al link <https://iccwbo.org/dispute-resolution-services/hearing-centre/>.

<sup>4</sup> Accessibile al link <https://www.siac.org.sg/>.

<sup>5</sup> Accessibile al link <https://sccinstitute.com/about-the-scc/news/2020/checklist-on-holding-hearings-in-times-of-COVID-19/>.

specificato che le parti sono invitate ad analizzare la predetta “*check list*” insieme ai tribunali arbitrali per un’ottimale gestione dei procedimenti arbitrali.

- Allo stesso modo, anche l’*International Centre for settlement of Investment Disputes*<sup>6</sup>, l’*Hong Kong International Arbitration Centre*<sup>7</sup> e il *Centre of Arbitration and Mediation of the Chamber of Commerce Brazil-Canada*<sup>8</sup> hanno pubblicato nei propri siti web comunicazioni relative alla prevenzione della diffusione della pandemia, unitamente ad informazioni circa i servizi che tali Istituzioni continueranno a fornire anche in questa fase emergenziale.
- Infine, altra iniziativa degna di interesse è quella della *Shenzhen Court of International Arbitration* che, in data 11 febbraio 2020, ha pubblicato un provvedimento straordinario relativo alla riduzione delle spese in arbitrato nel tentativo di incentivare gli utenti all’utilizzo della sua piattaforma e dei relativi servizi *online*<sup>9</sup>.

## 2. Modifiche nell’agenda degli eventi di Arbitrato Internazionale

Oltre all’attività degli arbitrati istituzionali, anche la fitta agenda degli eventi collegata al mondo dell’Arbitrato Internazionale è stata fortemente condizionata dalla crisi COVID-19. Molte attività originariamente previste per marzo ed aprile 2020 sono state infatti cancellate o posticipate.

A riguardo, si segnala, *inter alia*, quanto segue:

- la *London Court of International Arbitration* ha posticipato convegni e seminari inizialmente programmati per il mese di marzo 2020 a data da destinarsi<sup>10</sup>.
- L’*International Bar Association* ha pubblicato sul proprio sito una lista di oltre quindici (15) conferenze che sono state posticipate in ragione della situazione attuale<sup>11</sup>.
- Anche i “*Skills Training Workshops*”, seminari *ad hoc* organizzati dall’associazione *Young ICCA* per diffondere tra le nuove generazioni di giuristi la cultura arbitrale, il cui svolgimento era previsto in diverse città nei mesi di marzo e aprile 2020 (Chicago, Monaco, San Francisco, Tashkent, Vienna e Washington DC), sono stati rinviati a data da destinarsi<sup>12</sup>. La medesima sorte hanno avuto i vari eventi organizzati dalla SIAC<sup>13</sup>.

Una menzione a parte merita poi il *Willem C. Vis International Commercial Arbitration Moot* (“**Vis Moot**”), la più importante competizione di arbitrato internazionale a livello universitario in materia di arbitrato che vede sfidarsi, ogni anno, centinaia di Università. La competizione consiste in un processo arbitrale simulato, in cui le squadre di ogni Ateneo si sfidano costituendo collegi difensivi che discutono il caso loro assegnato davanti a collegi arbitrali formati da rinomati professionisti del settore<sup>14</sup>. Gli organizzatori del Vis Moot si sono visti costretti a cancellare a causa del COVID-19 la fase finale della competizione, che avrebbe

---

<sup>6</sup> Accessibile al link <https://icsid.worldbank.org/en/Pages/News.aspx?CID=358>.

<sup>7</sup> Accessibile al link <https://www.hkiac.org/our-services/Facilities>.

<sup>8</sup> Accessibile al link <https://ccbc.org.br/cam-ccbc-centro-arbitragem-mediacao/en/ar-39-2020/>.

<sup>9</sup> Accessibile al link <http://www.sccietac.org/web/news/detail/1919.html>.

<sup>10</sup> Accessibile al link [https://www.lcia.org/lcia-events/events\\_schedule.aspx](https://www.lcia.org/lcia-events/events_schedule.aspx).

<sup>11</sup> Accessibile al link <https://www.ibanet.org/Article/NewDetail.aspx?ArticleUid=7a69bf51-3862-4964-9a49-9f394ccbff0>.

<sup>12</sup> Accessibile al link <https://www.arbitration-icca.org/YoungICCA/news/2020/464/young-icca-skills-training-workshops-notice-about-the-coronavirus.html>.

<sup>13</sup> Accessibile al link [https://www.siac.org.sg/component/registrationpro/event/371/\[POSTPONED\]-YSIAC---Section-1782-discovery-in-international-arbitration--the-American-dream%E2%80%A6-or-arbitration-nightmare??Itemid=552](https://www.siac.org.sg/component/registrationpro/event/371/[POSTPONED]-YSIAC---Section-1782-discovery-in-international-arbitration--the-American-dream%E2%80%A6-or-arbitration-nightmare??Itemid=552).

<sup>14</sup> Accessibile al link [https://vismoot.blob.core.windows.net/messageattachment-2c5f76c4-f815-4622-a243-acff3923f383/27th\\_Vis\\_Moot\\_Press\\_Release.pdf](https://vismoot.blob.core.windows.net/messageattachment-2c5f76c4-f815-4622-a243-acff3923f383/27th_Vis_Moot_Press_Release.pdf).

dovuto aver luogo a Vienna ad inizio aprile 2020. È notizia recente, tuttavia, che i promotori del Vis Moot hanno deciso di realizzare ugualmente l'evento in modalità telematica, garantendo comunque lo svolgimento della competizione e delle udienze seppure in modalità *online*. L'opera di coordinamento ed organizzazione sarà decisamente ragguardevole e "pionieristica" alla luce del numero elevato di soggetti che saranno presumibilmente coinvolti (alle sole finali di Vienna avrebbero infatti partecipato quasi 400 Università e si ritiene che la maggior parte delle squadre confermeranno la loro presenza anche alla competizione "virtuale"). Si porranno pertanto significative problematiche relative alla necessità di organizzare udienze "telematiche" che tengano conto dei fusi orari dei molteplici partecipanti agli incontri da tutto il mondo.

### 3. Altre iniziative volte ad approfondire il dialogo sul tema

In aggiunta alle positive notizie sopra fornite in relazione al rinvio (al posto della cancellazione) della maggior parte degli eventi connessi all'Arbitrato Internazionale, vanno poi apprezzati i tentativi di mantenere aperto un dialogo all'interno del mondo arbitrale sui cosiddetti "hot topics" nonostante le restrizioni imposte alla mobilità delle persone ormai in gran parte dei paesi.

In tal senso, sono indubbiamente degne di nota le seguenti iniziative:

- la SCC ha reso disponibile un "Online Seminar menu", che incoraggia la continuazione del dialogo tra i propri utenti e i vari *player* dell'Arbitrato Internazionale in questo periodo critico ove sono sostanzialmente preclusi gli incontri di persona<sup>15</sup>.
- Una delle principali piattaforme di discussione e condivisione di spunti/informazioni relative all'arbitrato e alla risoluzione di dispute internazionali (lo "Young OGEMID") ha dato inizio al suo undicesimo simposio virtuale, titolato "Alternatives to In-Person Arbitration: Pandemics and Beyond"<sup>16</sup>. La discussione ha luogo esclusivamente *online* tramite lo scambio di comunicazioni *e-mail* tra i partecipanti.

Infine va apprezzato il contributo proveniente dalla *Korea Commercial Arbitration Board*, che ha pubblicato in data 18 marzo 2020 il "Seoul Protocol on Video Conferencing in International Arbitration"<sup>17</sup>. In breve, tale protocollo contiene una serie di dettagliate previsioni circa la procedura da seguire per l'escussione di testi *online* e le possibilità/rischi che tale modalità di assunzione della prova comporta in arbitrato. Si tratta indubbiamente di un contributo innovativo che risulta particolarmente utile in questo delicato periodo storico.

\* \* \*

### Possibili "lasciti" del COVID-19 sull'Arbitrato Internazionale

È legittimo chiedersi se l'emergenza COVID-19 lascerà possibili "eredità" nel mondo dell'Arbitrato Internazionale.

#### 1. Inevitabile aumento nel numero di arbitrati

Vi è la concreta possibilità che gli effetti portati dal COVID-19 possano portare ad un incremento nel numero degli arbitrati.

<sup>15</sup> Accessibile al link <https://sccinstitute.com/our-services/online-seminar-menu/>.

<sup>16</sup> Accessibile al link <https://www.transnational-dispute-management.com/young-ogemid/>.

<sup>17</sup> Accessibile al link <https://protect-au.mimecast.com/s/rr0aCP7LAXf0BIYBUBGolv?domain=kcabinational.or.kr>.

L'emergenza ha determinato indubbiamente ripercussioni su diversi rapporti contrattuali "transnazionali". È sufficiente, ad esempio, immaginare le seguenti fattispecie (tra le infinite ipotizzabili):

- contratti di fornitura di materiali o di servizi in cui la prestazione del fornitore non possa essere adempiuta o sia effettuata in ritardo a causa di restrizioni nella mobilità e nei trasporti imposti dalle autorità pubbliche a causa del COVID-19;
- contratti di appalto in cui vi siano inadempimenti delle proprie obbligazioni da parte dell'appaltatore che sia stato, in ipotesi, rallentato dal ritardo nella consegna dei materiali o da restrizioni all'attività lavorativa imposte dalle autorità pubbliche;
- contratti in materia assicurativa in cui non sia chiaro se l'assicuratore si sia assunto o meno il rischio degli effetti del COVID-19.

È ragionevole prevedere che per casi analoghi alle fattispecie sopra menzionate regolati da contratti con clausola arbitrale porteranno ad un incremento delle procedure anziché ad una riduzione delle stesse.

## 2. Impatti positivi sulla prassi arbitrale

Alcuni illustri commentatori hanno poi sostenuto che la situazione emergenziale potrà financo avere un impatto positivo sulla prassi arbitrale accelerando alcune condotte virtuose nella conduzione dei procedimenti arbitrali.

### 2.1 Utilizzo dei sistemi di *video-conference*

A questo riguardo, si può notare che l'emergenza COVID-19 potrà sicuramente incentivare l'utilizzo, da parte dei tribunali arbitrali, dei sistemi di video-conferenza per udienze arbitrali che non sia possibile tenere di persona.

Questo potrebbe indubbiamente portare al superamento di una certa diffidenza da parte degli "users" nel condurre riunioni "da remoto". Mentre infatti i regolamenti arbitrali delle principali Istituzioni Arbitrali già consentivano tale modalità di svolgimento delle udienze, la prassi ha dimostrato che, ad oggi, i tribunali sono abbastanza restii nell'adottare tali forme di incontro.

L'emergenza portata dal COVID-19 potrebbe portare possibili cambi di prospettiva. In particolare:

- i tribunali arbitrali e le parti potrebbero infatti essere incentivati in futuro a condurre udienze di persona solamente quando ciò sia strettamente necessario (demandando a forme di video-conferenza udienze del procedimento che non siano "chiave");
- anche le udienze arbitrali che si svolgono "di persona" potrebbero essere limitate nel numero di presenze "fisiche" al collegio arbitrale, alle parti ed ai *team* legali favorendo, ove ciò sia possibile ed opportuno, che i testimoni fattuali e gli "*expert witness*" vengano sentiti attraverso sistemi di video-conferenza (con significativo contenimento delle spese relative alla procedura);
- il collegio arbitrale potrebbe avvalersi del sistema di *video-conferencing* anche durante la fase di deliberazione del lodo.

Ovviamente, i processi di cui sopra dovranno necessariamente essere accompagnati dalla predisposizione ed allestimento presso le sale di udienza di sistemi di video-conferenza che

consentano collegamenti rapidi e “scambi” immediati tra i partecipanti alla riunione.

## 2.2 “Paperless Arbitration”

È noto che nell’ambito dell’Arbitrato Internazionale le “*submission*” delle parti possono avere dimensioni ragguardevoli ed essere costituite da migliaia di pagine (tra memorie e allegati).

Ad oggi, la prassi ha dimostrato l’esistenza di una certa ritrosia da parte dei tribunali arbitrali e delle parti a “rinunciare” alle copie cartacee delle “*submission*”. Nei “*Procedural Order*” che fissano le “regole di ingaggio” della procedura arbitrale, viene infatti richiesto tutt’ora, nella maggior parte dei casi, la consegna sia ai membri del tribunale arbitrale che alla controparte di copia cartacea delle memorie e degli allegati (oltre che a quelle digitali).

È auspicabile che la crisi attuale (che sicuramente ha determinato un blocco o rallentamento dei servizi postali) possa portare ad un ripensamento globale su questi aspetti. Si spera dunque che si possa sviluppare una maggiore sensibilità sul tema determinando un’auspicabile transizione verso forme di “*paperless arbitration*”.

23 marzo 2020

I nostri contributi di informazione e aggiornamento sulla crisi del Covid-19 e sulle sue implicazioni sono uno sforzo collettivo dello Studio ed una iniziativa di servizio. Per sottolinearlo, gli autori hanno rinunciato ad indicare il proprio nome in calce ai singoli lavori. Il presente articolo ha esclusivamente finalità informative e non costituisce parere legale.

*Our contributions of information and update on the Covid-19 crisis and its implications constitute a collective effort of the Firm and an initiative of service. For such reason, the authors decided not to sign individually their works and articles.  
This article is exclusively for information purposes, and should not be considered as legal advice.*

### MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia  
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400  
milan@dejalex.com

### ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia  
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44  
rome@dejalex.com

### BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique  
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138  
brussels@dejalex.com

### MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia  
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93  
moscow@dejalex.com